



Gaia-X: 18 organizzazioni entrano nel cloud Ue per l'archiviazione



Sono 18, tra imprese e associazioni, le organizzazioni italiane presentate da Confindustria che dallo scorso luglio hanno aderito a "Gaia-X", il cloud europeo per l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione dei dati all'interno dell'Ue. Il livello delle adesioni, ha spiegato ieri Confindustria in una nota, "conferma il forte interesse del settore privato nel progetto europeo che ha l'obiettivo di sviluppare forniture europee di servizi cloud e di definire i relativi standard".

Albini: Serve politica industriale che incentivi ricerca e sviluppo



"L'andamento della produttività risente anche della crescita di peso di un terziario a basso valore aggiunto". Lo ha detto il direttore dell'area Lavoro, welfare e capitale umano di Confindustria, Pierangelo Albini, oggi al Sole24Ore. "C'è bisogno - ha spiegato - di una politica industriale, di misure che incentivino gli investimenti in ricerca e sviluppo, per spingere le imprese a posizionarsi nella fascia a maggior valore aggiunto. Bisogna dare continuità agli incentivi, come Industria 4.0".

Quotazioni, la Euro Cosmetic da oggi ammessa all'AIM Italia

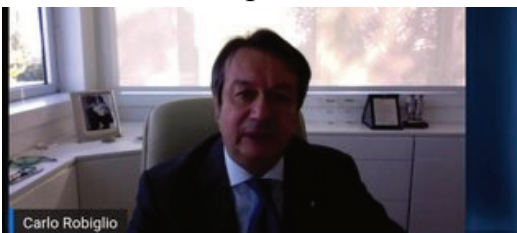


Accelerare il percorso di crescita, rafforzare la posizione in settori e mercati chiave. Queste le due leve che hanno spinto la Euro Cosmetic, azienda associata a Federchimica e specializzata nella formulazione e fabbricazione di prodotti dedicati alla cura della persona, a quotarsi. Questa mattina l'ammissione all'AIM Italia di Borsa Italiana. La quotazione permetterà di disporre di importanti risorse per potenziare e migliorare la capacità produttiva e accelerare lo sviluppo di formulazioni.

CONFININDUSTRIA, BDI E MEDEF: ORA SCELTE FORTI CONTRO LA CRISI

Bonomi: Chiediamo ai nostri governi Piani di ripresa e resilienza con grandi progetti integrati

Robiglio: Banche partner sviluppo Industria 4.0 va potenziata



"L'innovazione è una necessità e non un'opzione per le pmi e in questo processo le banche sono partner di sviluppo". Così il presidente Piccola Industria, Carlo Robiglio, alla 52ª Giornata del Credito organizzata ieri dall'ANSPC. "Per innovare bisogna trasformarsi all'interno di un ecosistema favorevole alla crescita, quindi meno burocrazia e più sostegno agli investimenti, a partire da Industria 4.0. Un'ottima esperienza, che va potenziata e resa strutturale per almeno tre anni, anche semplificando la possibilità di accesso al credito d'imposta, per determinare ricadute positive per le imprese. Serve più formazione e competenza, a partire dall'imprenditore stesso che deve aprire il capitale a nuovi azionisti e la governance ai manager".

Decisioni "forti, urgenti e coordinate" per superare le conseguenze sociali, economiche e politiche della pandemia. E la necessità di "progetti comuni per la ripresa", con sei proposte per promuovere solidarietà, crescita green, digitalizzazione con investimenti pubblici e privati. È l'appello che Confindustria, Bdi e Medef hanno lanciato ai rispettivi governi e alle istituzioni Ue, sollecitando i leader politici "ad implementare urgentemente tutti gli elementi del pacchetto europeo per la ripresa e la resilienza" per ridurre la situazione di incertezza delle imprese. L'occasione è stata la seconda edizione del Business Forum Trilaterale tra le tre principali organizzazioni imprenditoriali di Italia, Germania e Francia, presiedute da Carlo Bonomi, Dieter Kempf e Geoffroy Roux de Bèzieux. La prima edizione si era tenuta in Italia; ieri invece l'appuntamento era a Berlino, in versione online. "L'impatto della pandemia sulle nostre economie e sull'occupazione - ha detto Bonomi - durerà anni. La priorità deve essere ripristinare la fiducia e rilanciare le attività economiche prima possibile. Chiediamo ai nostri governi di presentare Piani di ripresa e resilienza solidi, che includano programmi ambiziosi di riforme e investimenti. In particolare grandi progetti integrati, europei e nazionali".

Grassi: Solo chi innova cresce e riesce a restare sul mercato



"Oggi - e in misura maggiore per il futuro - le Pmi che vogliono restare sul mercato hanno la necessità di una vera e più forte cultura d'impresa. E il primo passo da compiere in questa direzione è comprendere che la proprietà, il governo e la gestione vanno separate. Bisogna allargare le nostre tradizionali attività familiari a manager esterni, bisogna convincersi che non è più scontato che la famiglia o la proprietà abbiano le competenze adeguate per processi di innovazione sempre più veloci. Oggi chi innova cresce, chi non innova esce. Chi è troppo piccolo per investire deve cercare alleati. Aggregarsi. Mettersi in rete". Lo ha ribadito il vicepresidente di Confindustria Vito Grassi intervenendo ieri - nelle vesti di presidente di Confindustria Campania - a Napoli al webinar The next generation finance organizzato dall'Unione industriali con Ernst & Young.